

# La fotografia

## I' Arte nel mirino

a cura di Cristina Guerra

**I**l ritratto del volto e del corpo umano è uno dei temi più comuni e ricorrenti in fotografia. Ma cosa vuol dire nel XXI secolo eseguire un ritratto fotografico? Quali sono i canoni estetici da seguire? Il ritratto è ancora l'emblema sociale e culturale di un'epoca?

**A**ndando a curiosare tra le mostre e le pubblicazioni di fine anno è possibile scoprire che in fotografia si può dire ancora tanto su questo argomento. Il ritratto, nella sua ricca gamma di possibilità espressive e mediatiche, è ancora al centro della ricerca contemporanea. Documento d'epoca, oggetto d'arte, provocazione o semplice esercizio di bravura, non finisce mai di stupire, di raccontare, di ferire l'occhio dello spettatore con la sua pungente verità. E i grandi fotografi, di frecce al proprio arco, ne hanno ancora molte... Buona lettura!

Per la segnalazione di mostre ed eventi ricordo l'indirizzo e-mail:

[fotografia\\_accainarte@fastwebnet.it](mailto:fotografia_accainarte@fastwebnet.it)

### MOSTRE

**Andres Serrano**

Il dito nella piaga

The morgue

Fino al 26 novembre 2006

**PAC Padiglione di Arte Contemporanea**

Milano, via Palestro 14

**Roland Barthes** nel saggio sulla fotografia "La camera chiara", parla di fotografie

"pungenti", che destano in chi le guarda sgomento e stupore, ponendolo di fronte a realtà spesso indigeste. Questa caratteristica diventa il *punctum* della fotografia, segno di incontestabile qualità ed efficacia, che va al di là degli intenti dell'autore, forando barriere ideologiche e sociali.



**Andres Serrano**

A History of Sex (Antonio e Ulrike)

1995

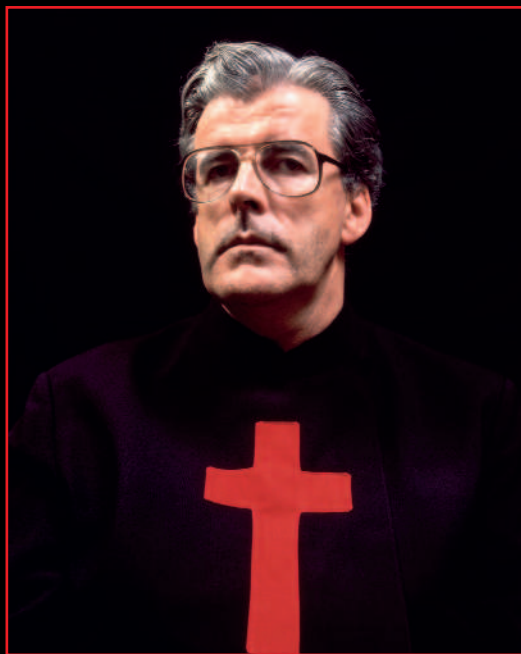
Stampa cibachrome, silicone, plexiglas

Collezione privata, Bruxelles

**E** Serrano ha trovato questo *punctum*, nella sua barocca eleganza formale, mirando al centro di tabù e contraddizioni della società contemporanea. Tutto questo senza rinunciare alla bellezza compositiva dei soggetti e senza cadere necessariamente nel trash o nel voyeurismo gratuito. Stesso l'autore dichiara: "credo che sia necessario cercare la bellezza anche nei luoghi meno convenzionali o nei candidati meno insospettabili. Se non incontro la bellezza non sono capace di scattare alcuna fotografia".

**S**errano mette in luce con i suoi scatti l'aspetto dionisiaco e conturbante della bellezza. Il bello "scomodo" di tematiche come l'emarginazione, la sessualità, la religione e la morte viene trattato dall'autore in tutti i suoi aspetti meno leciti e comuni.

**E** "un dito nella piaga", come dice il titolo della mostra, che non esprime giudizi, ma che si limita a far emergere il dolore dignitoso e nascosto di chi non si sente accettato (Nomads), che tratta alcuni veti sessuali e religiosi con estrema semplicità e trasparenza (A History of Sex, Bodily Fluids), che parla di convinzioni religiose e ideologiche (The church, Ku Klux Klan), che ci fa conoscere da vicino la morte (The morgue).



**Andres Serrano**

**The Church (Father Frank, Rome)  
1991**

**Stampa cibachrome, silicone, plexiglas  
Courtesy Marella Gallery, Milano /  
Pechino**



**Andres Serrano**

**Cabeza de vaca - 1984**

**Stampa cibachrome, silicone, plexiglas**

**Courtesy dell'artista e di Paula Cooper Gallery, New York**

# La fotografia

## l'Arte nel mirino

**Q**uest'ultima parte della mostra, a cui è dedicato uno spazio a parte proprio per la crudezza e l'evidenza del soggetto, è costituita da scatti inediti che l'artista aveva fino a oggi preferito tenere per sé.

**Orario:** 9.30 -19.00 tutti i giorni  
giovedì fino alle 21.00  
chiuso lunedì

**Ingresso:** intero 5  
ridotti e studenti 3  
scolaresche 2

### Giorgia Fiorio

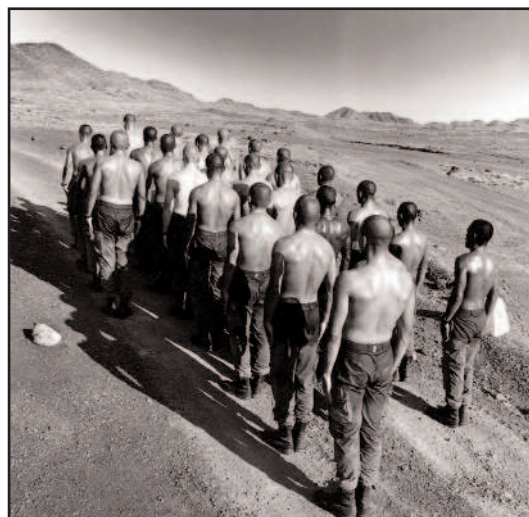
**Uomini: Prospettiva Retrospettiva**  
Dall'11 novembre 2006 al 7 gennaio 2007  
**MIAAO – Museo Internazionale delle Arti Applicate**  
Torino, via Maria Vittoria 5

Il progetto "Uomini" realizzato da Giorgia Fiorio, dal quale sono stati selezionati 10 scatti per questa mostra, è il risultato di un



### Giorgia Fiorio

**Légion étrangère, 2e REP, Corse, V 1995**, stampa dell'autore al clorobromuro d'argento, carta baritata su supporto di alluminio, cm 100x100. © Giorgia Fiorio. Courtesy Grazia Neri e MIAAO



### Giorgia Fiorio

**Légion étrangère, 13e DBLE CME, Djibouti, X - 1995**  
stampa dell'autore al clorobromuro d'argento, carta baritata su supporto di alluminio, cm 100x100. © Giorgia Fiorio.  
Courtesy Grazia Neri e MIAAO

lungo lavoro, durato dieci anni (dal 1993) e attraverso il quale l'artista ha voluto approfondire il tema delle "comunità chiuse".

**L**a forza fisica e la bellezza virile che si rifà ai canoni estetici dell'antichità classica, viene trasposta in chiave contemporanea dall'obbiettivo attento della Fiorio, che compone con impeccabile precisione i ritratti di soldati, pugili, legionari, toreri, pompieri, minatori e marinai.

**S**ono ritratti che spersonalizzano il soggetto, il corpo umano diventa emblema di un *modus vivendi*, di una presa di posizione ben precisa. La fede in un obbiettivo è il tema anche dell'ultimo lavoro dell'artista intitolato "Il dono", ispirato ai credi religiosi e alle esperienze iniziatiche.

**Orario:** 16.00-20.00 da martedì a venerdì  
11.00-19.00 sabato e domenica

**Per informazioni:** 011 0702350



**Piero Cravotto nella palestra di Mario Fiorio in via Pinelli a Torino, 1960**  
fotografia in bianco e nero



**Walter Zordan sulla back cover della rivista americana "Tomorrow's Man", 1960**  
Foto Peppino (Giuseppe De Benedictis), Torino



**Giuseppe De Benedictis detto Peppino**  
Torino Muscle Beach, Walter Zordan in riva al Po, 1960  
fotografia in bianco e nero

# La fotografia

## I'Arte nel mirino

### Italian Beefcake - Fotoculturismo Peppino a Torino e altre pose vintage

Omaggio a Giuseppe De Benedictis  
detto Peppino

Dall'11 al 30 novembre 2006

MIAAO – Museo Internazionale delle Arti  
Applicate

Torino, via Maria Vittoria 5

Se oggi le immagini crude e senza veli scattate da Serrano non sconvolgono più di tanto, negli anni '60 bastavano quattro muscoli in bella mostra per scandalizzare il popolo dei "ben pensanti" e far addirittura chiudere dalla Buoncostume lo studio fotografico di Giuseppe De Benedictis in arte detto Peppino. I suoi simpatici "mister muscolo" italiani (Italian Beefcake), splendido documento d'epoca, racchiudono nel loro sguardo e nell'energia della posa statuaria, le speranze e i sogni di un'Italia in ascesa economica. Ma la Torino di quegli



**Autoritratto del fotografo  
Giuseppe De Benedictis detto  
Peppino, fine anni cinquanta  
fotografia in bianco e nero  
ritoccata con colori all'anilina**

anni mentre festeggiava il centenario dell'unità d'Italia e raggiungeva il suo record demografico, era ancora lontana dall'apertura culturale e ideologica odierna.

**Orario:** 16.00-20.00  
da martedì a venerdì  
11.00-19.00  
sabato e domenica

**Per informazioni:**  
011 0702350

### Giuseppe De Benedictis detto Peppino

La palestra di Mario Fiorio in via Pinelli a Torino, 1960  
fotografia in bianco e nero

## Marina Ballo Charmet

Fotografie e video 1993-2006

Fino al 10 dicembre 2006

Jarach Gallery

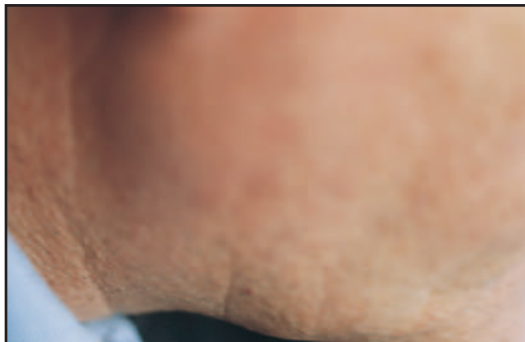
Venezia, S. Marco 1997 - Campo San Fantin

La Jarach Gallery, spazio esclusivamente dedicato alla fotografia di recente apertura, presenta come seconda mostra in calendario, una personale dell'artista Marina Ballo Charmet. Le opere di grande formato (100x150cm) create dall'artista per la serie Primo campo, si alternano ad alcuni trittici (120x180x3), elaborazione più recente di questo progetto, insieme ad alcuni video del periodo che va dal 1998 al 2003.

Come soggetto utilizza scorci del tessuto urbano milanese, città dove vive e lavora, e particolari anatomici del corpo umano.

L'artista, psicoanalista di formazione, si dichiara interessata a quella che definisce "percezione periferica" ovvero, come lei stessa spiega, quella percezione visiva

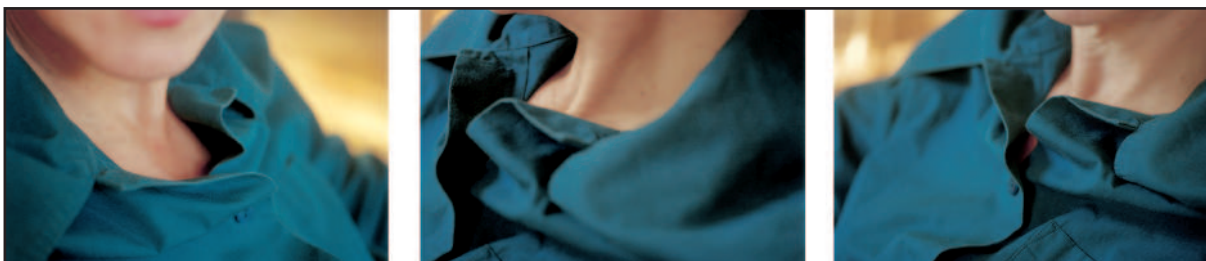
Quante volte siamo riusciti a parlare con una persona e nel frattempo abbiamo osservato con attenzione il suo collo? E ancora a chi non è capitato di uscire con un amico, parlarci un'intera serata e non ricordare nemmeno come era vestito?



## Marina Ballo Charmet

Senza titolo #21, 2002 (dalla serie Primo campo)

"La spontaneità, la disattenzione, il vedere distratto, il caso, sono iscritti nel mio progetto" dice Marina Ballo Charmet, che riva-

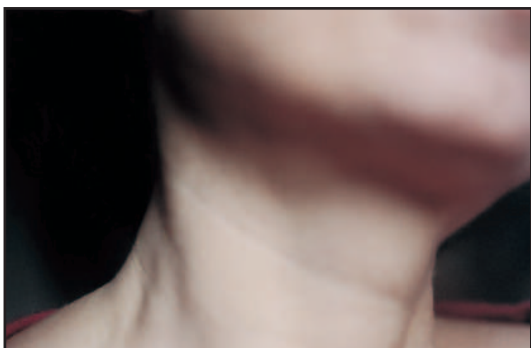


## Marina Ballo Charmet

Senza titolo (trittico), 2004

delle cose che non è intenzionale, bensì disattenta, senza direzione, non razionale.

I suoi sono ritratti senza volto, sono particolari annotati dall'inconscio che rimangono nel limbo del non visto e del non osservato.



## Marina Ballo Charmet

Senza titolo #4, 2001 (dalla serie Primo campo)

luta la percezione infantile, quel modo di vedere gli oggetti e le persone da un punto di vista unico e irripetibile. Infatti la zona del corpo che va dal petto alla bocca è proprio quella che si osserva di più nei primi mesi di vita.

Sono ritagli colti dall'artista con la "coda dell'occhio" (titolo anche di una sua serie), visioni sfuocate che acquistano una loro delicata sensualità, messaggi subliminali che il mondo c'invia e che fanno da sottofondo alla nostra visione quotidiana delle cose.

Tutte le opere in mostra sono racchiuse nel Catalogo Electa/Jarach Gallery con DVD allegato. I testi all'interno del volume sono di Marina Ballo Charmet, Jean-François Chevrier, Antonello Frongia, Andrea Lissoni e Gabi Scardi.

**Orario:** 14.00-20.00 martedì/domenica

**Per informazioni:** 041 522 19 38

# La fotografia

## l'Arte nel mirino

### LIBRI

#### Faccia a faccia - Il nuovo ritratto fotografico

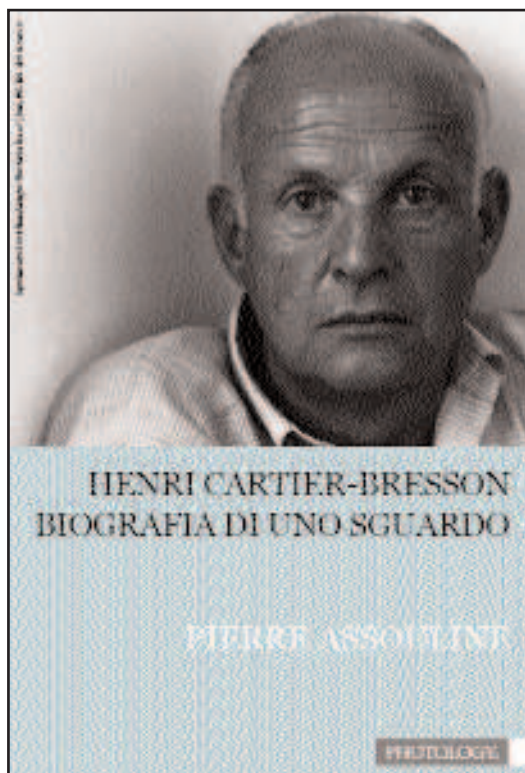
William A. Ewing e Nathalie Herschdorfer  
Ed. Contrasto



Stanchi delle bellezze di plastica in bella mostra sulle copertine patinate dei giornali, i fotografi cambiano decisamente rotta. Le nuove avanguardie fotografiche cercano nel potenziale metamorfico del volto umano. Non gettano alle ortiche il ritratto classico, basta che sia schietto e mai ammiccante, documento di vita umana e non adulazione. Se invece il volto diventa veicolo di un messaggio o una maschera allora le variazioni sono molteplici. Si passa dal volto sfigurato e contraffatto di Orlan, attraverso i cammuffamenti di Cindy Sherman, fino ad arrivare all'assenza totale di tratti fisiognomici come nelle foto di Aziz+Cucher. Infrante le regole biologiche della specie, l'uomo si pensa, s'immagina e si realizza secondo un progetto mentale, strutturando forme inedite e posticce sul proprio corpo. A questo scopo utilizza le nuove tecnologie che vanno dal virtuale fotoritocco alla chirurgia plastica. Che la modifica sia reale o meno poco importa, in fondo la fotografia non è pur sempre finzione?

#### Henri Cartier-Bresson - Biografia di uno sguardo

Pierre Assouline  
Ed. Photology



Lo sguardo che per eccellenza ha colto l' "attimo fuggente" viene raccontato in una biografia che non parla solo dell'uomo ma anche della sua grande passione per la fotografia. Il suo era un obiettivo sempre presente, capace di cogliere al volo i momenti chiave dei grandi eventi politici così come quei trascurabili ritagli di vita quotidiana che sfuggono ai più, ma che lui catturava sempre con la stessa puntuale intensità. Il libro scritto dall'amico Pierre Assouline e già pubblicato dagli storici editori internazionali Plon e Thames&Hudson è curato nell'edizione italiana da Photology che ha voluto rendere omaggio a Cartier-Bresson anche con una mostra e un film, entrambi visibili presso la galleria.

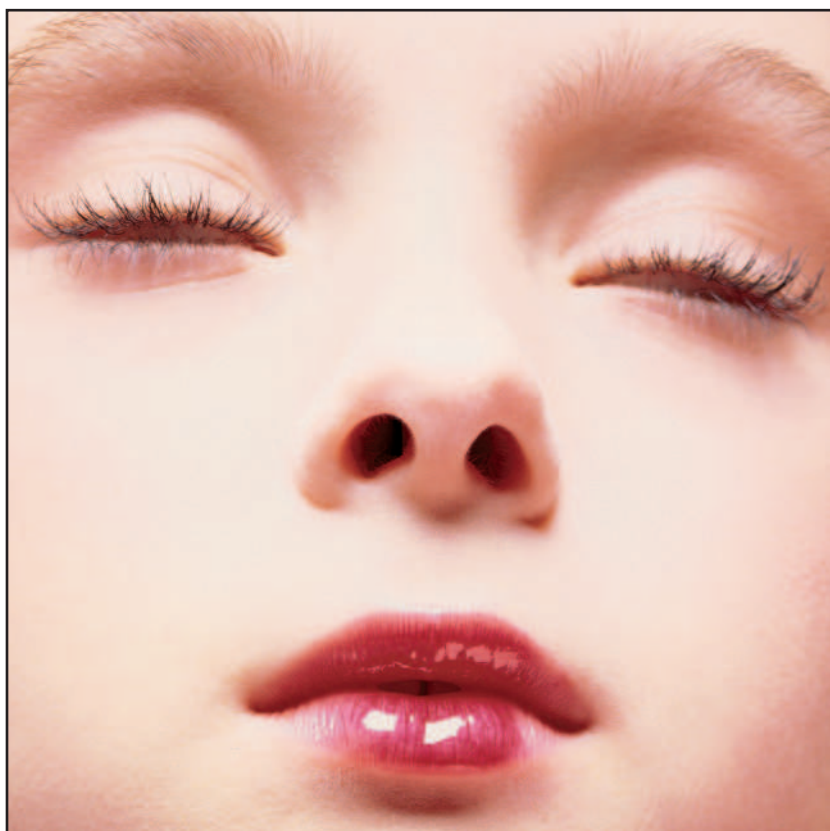
**Anastasia**

1994/2001

© Inez van Lamsweerde e  
Vinoodh Matadin

Courtesy Matthew Marks  
Gallery, New York

(dal libro "Faccia a faccia -  
il nuovo ritratto fotografi-  
co")



**Kirsten**

1997

© Inez van Lamsweerde  
e Vinoodh Matadin.

Courtesy Matthew  
Marks Gallery, New York

(dal libro "Faccia a fac-  
cia - il nuovo ritratto  
fotografico")